



## PROPOSTA DI SVILUPPO INTEGRATO PER LA ZONA TRANSFRONTALIERA TRA HAITI E LA REPUBBLICA DOMINICANA POSTERREMOTO HAITI.

### 1. INTRODUZIONE

Il confine Haitiano - Dominicano, ha oggi una grande sfida, quella di consolidare i processi dello sviluppo territoriale, verso il recupero e lo sviluppo. Ciò implica una gestione integrata pubblica e privato da entrambi i lati del confine e costruire un dialogo permanente tra gli agenti del potere locale, costruendo una agenda di lavoro comune da una visione di confine tra due realtà simile ma diverse.

*La Gestione Integrata dello Sviluppo Territoriale Transfrontaliero* per lo sviluppo umano tra Haiti e la Repubblica Dominicana, come risposta al recupero delle aree più colpite dal disastro di Haiti, nel gennaio 2010, comporta un processo che prevede la costruzione di un *Quadro di Riferimento* che su una base programmatica e strategica dello sfruttamento delle potenzialità e l'individuazione dei bisogni, delinea le componenti strategiche di azione e presenta un portafoglio di progetti per l'attuazione. Questo quadro di riferimento, ha bisogno di una struttura istituzionale interterritoriale di confine (rete) in grado di mobilitare le istituzioni locali pubbliche e private, di gestire le priorità, iniziative e progetti davanti ai governi nazionali e influenzare le politiche pubbliche, enti privati e cooperazione internazionale, che porti alla corretta attuazione dei progetti che hanno un impatto positivo sullo sviluppo umano alla frontiera.

Questa mobilitazione del progetto verso la frontiera, merita un importante esercizio di architettura istituzionale, in concreto unire la domanda dei progetti e programmi nel quadro di riferimento di gestione territoriale, con l'offerta di istituzioni regionali pubbliche e private, i governi nazionali di Haiti e della Repubblica Dominicana e il supporto esterno della cooperazione internazionale la cui competenza tematiche e territoriale è sul confine.

In questo contesto il Programma ART / UNDP, nella Repubblica Dominicana, ha proposto la creazione di una Rete di Sviluppo Transfrontaliero Territoriale, come un meccanismo di concertazione e di dialogo sul confine, che a sua volta serve come riferimento per i governi nazionali nella definizione di politiche di integrazione e di sviluppo di confine, da una visione delle potenzialità e bisogni della zona di frontiera, alla cooperazione internazionale come punto focale e di coordinamento delle loro azioni a sostegno dello sviluppo transfrontaliero e alle imprese private nella gestione efficiente delle loro risorse per lo sviluppo.

Nella realtà di frontiera ci sono persone, istituzioni, organizzazioni, che spesso in forma anonima, rendono possibile le dinamiche di integrazione e sviluppo delle zone di confine, a causa dei loro legami e vincoli economici, politici, sociali o culturali, nella quotidianità nella zona di confine. Queste persone che affrontano quotidianamente gli effetti delle catastrofi naturali, crisi economiche, gli ambienti politici, cambiamenti istituzionali ed anche approfittano delle condizioni dell'ambiente in cui essi non hanno uno spazio per le iniziative e i progetti del territorio da intraprendere per rispondere alle esigenze della situazione di emergenza, recupero e lo sviluppo nel confine. Questo spazio è costruito da dinamiche locali, di apprendimento, sotto processi di accrescimento, apprendimento e di gestione locale.

Nella Rete, confluiscono i rappresentanti dei settori e organizzazioni, che non rappresentano se stessi, ma sono portavoce ed eco della voce di quei gruppi che partecipano in una democrazia locale. La Rete è uno spazio per la consultazione, dialogo e consenso sulle priorità dello

sviluppo umano alla frontiera. Il ruolo della rete, contribuisce al miglioramento della qualità della vita delle comunità di confine, incoraggiando e sostenendo processi che spingano il loro sviluppo, garantendo che i governi avanzino nella formulazione ed esecuzione delle politiche, la progettazione, attuazione, valutazione e monitoraggio della pianificazione della integrazione e sviluppo transfrontaliero, articolare i processi e le attività relazionate con la sensibilizzazione, il rafforzamento e consolidamento dell'integrazione e dello sviluppo, vincolando a livello provinciale (RD) e dipartimentale (Haiti), agli attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione di piani, programmi e progetti per lo sviluppo della zona di frontiera con gli organismi e gli spazi di concertazione a livello municipale, regionale, nazionale e internazionale.

## 2. ANTECEDENTI

Le conseguenze del terremoto avvenuto ad Haiti il 12 gennaio hanno causato massicci spostamenti di feriti e di senzatetto fino al confine con la Repubblica Dominicana. Sulla base di esperienze lavorative attraverso il Programma ART in Repubblica Dominicana nelle province di Dajabon e Elías Piña, e il rafforzamento della governabilità democratica locale con i gruppi di lavoro municipali e provinciali, le zone di frontiera dominicana, hanno organizzato reti di sostegno per Haiti coinvolgendo istituzioni pubbliche, società private e civile, articolando in modo da rispondere più efficacemente alle emergenze con una particolare attenzione sul rafforzamento delle capacità delle autorità haitiane.

Uno degli aspetti che caratterizzano questa articolazione dominicano-haitiana, e che si conferma nelle recenti dichiarazioni dei presidenti della Repubblica di Haiti e della Repubblica Dominicana, è la necessità di cominciare già in questo momento a definire una strategia di gestione e recupero del paese danneggiato dal terremoto, che crei le capacità locali di gestione, articolando i differenti attori territoriali (servizi pubblici, organizzazioni della società civile, settore privato locale) in maniera da poter supplire alle necessità immediate e a quelle che derivano dalla ricostruzione in modo più efficiente.

La ricostruzione del paese implica il rafforzamento della governabilità decentrata che, oltre ad essere storicamente molto precaria nella sua struttura politico-istituzionale, si trova in questo momento di fronte alla distruzione delle infrastrutture e del sistema di somministrazione dei servizi, l'estrema precarietà del tessuto economico, la crisi della sicurezza alimentare, cioè fattori di sviluppo che il terremoto ha portato a livelli estremi di crisi.

È preoccupazione di tutti, haitiani e dominicani, a livello politico e sociale, recuperare il paese nel senso di costruzione di un modello di gestione di decentralizzazione che permetta di stabilire un sistema di integrazione dei governi locali e le reti sociali che, se da un lato renderebbero più effettiva la gestione dell'emergenza, dall'altro porrebbero le basi di una ricostruzione che miri ad un processo di sviluppo più sostenibile. Questo con una speciale attenzione al territorio frontaliero tra la Repubblica di Haiti e la Repubblica Dominicana, che in questo momento è una zona ad alta vulnerabilità per entrambi i paesi, dovuta allo spostamento di ingenti quantità di popolazione haitiana compromessa fisicamente, economicamente, socialmente e psicologicamente dal terremoto.

Si presenta un'iniziativa per sviluppare il quadro strategico, metodologico e operativo (2010) del programma ART/PNUD RD, esistente come struttura di governo nelle province Elías Piña e Dajabón, che si identificano con le controparti haitiane e permette di intraprendere una serie di connessioni per la creazione della piattaforma per lo sviluppo territoriale transfrontaliero.

La dinamica si è costruita congiuntamente con le istituzioni del territorio del lato haitiano e dominicano, che hanno partecipato attivamente ai dialoghi con la cooperazione e hanno rafforzato i loro meccanismi interni di gestione attraverso dei gruppi di lavoro già esistenti, come il Comité Intermunicipal Transfronterizo a Elías Piña e il Dipartimento Centrale, i Gruppi di Lavoro Municipali e il Gruppo Gestore della Agencia di Sviluppo Economico Territoriale nella Provincia di Dajabón e gruppi associativi interistituzionali presenti nella zona di frontiera e che operano nella prestazione di servizi per lo sviluppo territoriale.

## 3. CONTESTO FRONTIERA

La frontiera Dominico-Haitiana si presenta con un alto grado di asimmetria. La realtà di aiuti, catalogata incessantemente come il paese più povero dell'emisfero, contrasta in maniera violenta con la realtà delle comunità di frontiera dominicane. Ciò si è verificato a tal punto che ha fatto dimenticare che queste regioni sono le più povere della Repubblica dominicana. Nonostante ciò, le comunità haitiane di frontiera non sono soggette ad un maggior peso di povertà, l'adriata commerciale transfrontaliera permette che dal lato haitiano, la frontiera sia vista come la porta d'ingresso ad un insieme di opzioni che in altri luoghi del paese sono impensabili.

La frontiera Dominicana/haitiana corre lungo 308 Km. Sul lato haitiano si trovano 15 comuni (municipi) con una popolazione totale di 566 881 persone (IHSI 200). Sulla dominicana, raggruppati in cinque province e una ventina di municipi, la popolazione era nel 2002 di 308 979 abitanti. In termini di identità la frontiera haitiana presenta valori 4,5 volte superiori al lato dominicano. In alcuni punti questo dislivello è ancora più marcato.

L'economia frontaliere è essenzialmente agricola. In entrambe le parti si tratta di un'agricoltura di basso rendimento, effettuata su suoli poveri e male irrigati, e che nel caso di Haiti è più grave per l'estrema frammentazione della proprietà della terra, la degradazione del suolo e la deforestazione. La parte dominicana della frontiera ospita alcune altre industrie che non impiegano più di un 5% della forza lavoro totale. Dalla fine degli anni 80, la frontiera ha sperimentato un crescente traffico commerciale variante formale corre per quattro porti terrestri ubicati in città limitrofe che sono arrivati a costruire specie di complessi urbani bi-nazionali con i loro vicini haitiani (Dilla e de Jesús, 2004). Due di questi porti –Jimaní e Dajabón- monopolizzano 90% del traffico formale, e a Dajabón funziona la maggior fiera bi-nazionale del paese. Questo successo commerciale ha prodotto una crescente migrazione campagna/città in cui le parti con la conseguente urbanizzazione della povertà. C'è un forte mercato di prodotti di contrabbando e la maggior parte del contrabbando non sono droghe o armi, ma prodotti di base di un paese che ha distorto i prezzi. Il riso è l'abbigliamento usato si introducono di contrabbando nei mercati liberali di Haiti ai mercati dominicali più limitati e i prodotti avicoli arrivano tramite il contrabbando ad Haiti, evitando i divieti imposti.

La maggioranza della popolazione di frontiera è povera. Nel lato dominicano -secondo i dati del censimento- la popolazione povera per provincia oscilla tra uno 73% a Pedernales e un 93% Elías Piña. Circa la metà della popolazione non ha accesso all' acqua potabile. Approssimativamente un 25% della popolazione maggiore di 15 anni era analfabeta, contro il 15% a livello nazionale, mentre il livello medio di di scolarizzazione, che a livello nazionale era del 6,7° grado, qui noi non arrivava al 5° grado. Però dal lato haitiano la povertà si amplifica e si approfondisce a livelli sconcertanti. I servizi medici ed educativi sono praticamente inesistenti, ed i pochi ospedali che funzionano nei principali comuni sono gestiti regolarmente da medici cubani. L'accesso alla rete idrica è minore del 20%. I livelli di analfabetismo superano il 50% della popolazione. La maggior parte dei centri urbani di confine haitiani mancano di energia elettrica regolare, e la principale fonte energetica che usano il legno e il carbone vegetale, ciò ha contribuito decisamente alla deforestazione della zona.

Il confine presenta una carenza di risorse umane qualificate e l'assenza di piani di sviluppo comunali nei municipi, il che riproduce le disuguaglianze e gli abusi sociali. La diversificazione dell'economia dominicana in Turismo, Agroalimentare e Zona Franca fa sì che l'immigrazione haitiana si diversifichi e si presenti una maggior quantità di donne e giovani, che si dedicano al commercio, servizi domestici e al turismo, alla industria agroalimentare e agli studi, più recentemente. Il grande problema dei cittadini haitiani, presenti nella RD, e che non possiedono documenti di identità personale, il che li rende molto vulnerabili nel rivendicare i loro diritti fondamentali tanto nel lavoro come per la mobilità e convivenza nelle comunità dominicane che ricevono emigranti.

#### **4. PROPOSITI DELL' INIZIATIVA**

Potenziare le capacità dei governi locali della zona di confine haitiano-dominicano e delle organizzazioni della società civile nella gestione delle necessità e risorse della fase di emergenza e recupero iniziale, con efficienza, efficacia e impatto rapido sulla popolazione vulnerabile colpita dal terremoto del 12 gennaio 2010 ad Haiti, attraverso la costruzione di una Piattaforma di Sviluppo Territoriale Transfrontaliero, per la Gestione Integrata dello Sviluppo Umano.

#### **5. STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE TRANSFRONTALIERO**

La gestione strategica integrata dell'azione e dell'iniziativa ART alla frontiera possono essere riassunte in quattro fasi e stadi:

- a. valutazione situazione frontiera post-terremoto
- b. costruzione strategica di soluzioni per lo sviluppo territoriale transfrontaliero
- c. creazione nella piattaforma territoriale (Rete territoriale Transfrontaliera Territoriale e Proposta di Componenti di Gestione e Progetti per la frontiera)
- d. gestione territoriale, nazionale e internazionale per l'attuazione del progetto è la valutazione dell'impatto.

# ESTRATEGIA DESARROLLO TERRITORIAL INTERFRONTERIZO

## AIRIT

### HAITI - REPUBLICA DOMINICANA

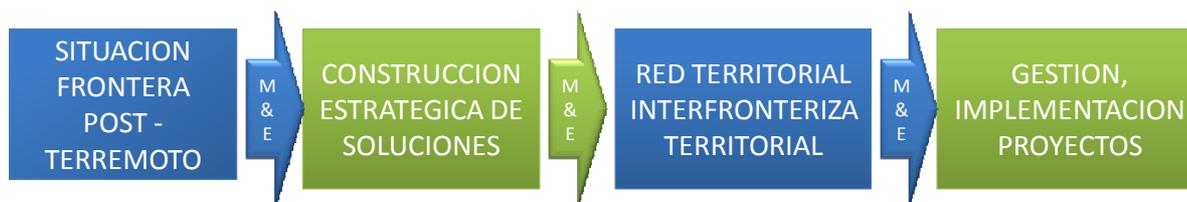


- Desconcierto colectivo
- Acciones de ayuda internacional espontanea
- Organización Social Local para la emergencia
- Realidades complejas existentes agravadas por el desastre
- Comunidad Internacional actuando de manera dispersa
- Necesidad de implementar acciones sostenibles y rápido impacto

- Visitas diagnósticas de Frontera de Naciones Unidas en RD
- Activación encuentros, Foros Dominico , Haitianos
- Elaboración participativa de propuesta Interfrontera Territorial
- Construcción iniciativas ,enfoque potencialidades- necesidades

- Prioridades y Acuerdos Territoriales Comunes
- Ejes temáticos de gestión
- CONSTITUCION RED TERRITORIAL INTERFRONTERIZA HAITI, DOMINICANA
- Actuación Comités de Gestión Fronterizo Territorial
- PROPUESTA PLATAFORMA TERRITORIAL Y CARTERA DE PROYECTOS

- Demandas y ofertas de cooperación descentralizada
- Actuación de la cooperación internacional
- Coordinación y arquitectura institucional pública privada regional y nacional
- Gestión e implementación de proyectos
- Evaluación de impactos



## 1. Componenti di Gestione

Nell'ambito di un metodo di recupero verso la costruzione di capacità e rafforzamento per uno sviluppo umano territoriale transfrontaliero, sono state identificate congiuntamente ed in modo partecipativo con i quattro principali attori territoriali quattro linee di gestione nella zona di frontiera:

- Sviluppo e istituzionale territoriale - rafforzamento istituzionale:** l'azione implica un rafforzamento delle autorità locali, capacità di gestione di gruppi sociali e gruppi di imprese a muoversi insieme in esercizi di governo del territorio della frontiera. Tale rinforzo implica rafforzare la capacità tecnica di rispondere alle esigenze di recupero e ricostruzione, nell'ambito di un metodo di sviluppo sociale ed economico locale a partire dai progetti delineati in coordinazione e sinergia con gli attori sociali ed economici del territorio. La creazione e la gestione dello strumento transfrontaliero in forma di rete induce la creazione di gruppi di lavoro municipali e provinciali nel Dipartimento nord-est, di Haiti, necessità che riflette il fabbisogno finanziario di costruzione di un approccio territoriale.
- Sviluppo Sociale:** quest'azione prevede la destinazione degli sforzi sulle priorità per i servizi sociali pubblici di base, che si converte in una priorità nella gestione del recupero per l'elevata sensibilità di risposta alle persone che vivono nella zona. I temi prioritari si basano sul recupero delle infrastrutture sociali, come centri di salute, gestione integrata delle acque, servizi igienici, elettricità, formazione ed educazione, cultura, genere, abitazioni ed infrastrutture basiche per lo sviluppo umano.
- Sviluppo economico locale sostenibile con il medio ambiente (occupazione):** l'approccio riguarda la sicurezza e la sovranità alimentare, rafforzando le strutture agricole esistenti e ottenendo il collegamento con i mercati locali della zona. L'azione coinvolge anche la stabilizzazione dei mezzi di sostentamento attraverso la creazione di posti di lavoro e la

promozione di scuole-laboratorio in diverse professioni legate alla ricostruzione e mezzi di sussistenza. Le province dominicane nelle quali si è dato priorità all'attuazione di Agenzie di Sviluppo Economico Locale, costituite da gruppi di produttori-impresari, pubblici e sociali, disposti ad appoggiare con un pacchetto di servizi e prodotti ai dipartimenti haitiani per attivare l'economia locale nella frontiera. La promozione di cooperative/associazioni produttive per la produzione agricola, la gestione di risorse naturali, il commercio, la costruzione di infrastrutture, i servizi di produzione si convertono in priorità di attuazione. Questo approccio implica una crescita economica inclusiva, nella quale si promuovono forme associative produttive per le donne, inserimento di disabili vittime del disastro nella generazione di occupazione, tra gli altri gruppi con alta vulnerabilità.

- d. **Immigrazione e Diritti Umani:** implica un rinforzo delle capacità delle istituzioni di frontiera (immigrazione, dogana, polizia di frontiera) con prospettiva di diritti umani in base al quadro giuridico dei paesi. Le azioni integrate in quest'azione comprendono azioni di informazione e sensibilizzazione sui diritti umani nella frontiera, rafforzamento di tavoli di lavoro e le reti istituzionali per la loro promozione, centri di formazione di centri di diritto, protezione e difesa per le donne, e 20 Inter culturali che facilitino la convivenza in pace e permettano di indurre al miglioramento della convivenza e della cultura cittadina.

## 6. AMBITO DI ATTUAZIONE

Il programma iniziò la sua azione in due linee di confine, la provincia di Dajabón ed il Dipartimento nord-est e la provincia di Elías Piña ed il Dipartimento centrale.

Il processo di ART/PNUD si sta estendendo alla zona di Independencia, dove intende ripetere le buone pratiche che hanno già avanzato nelle due province del Nord e del centro e vuole quindi avvicinarsi alla realtà di frontiera di Pedernales, dove è già in contatto con gli attori che lavorano nella zona.

Le province dominicane di Pedernales e Independencia, che sono definite dal rapporto sullo sviluppo umano tra le più povere del paese, si stanno confrontando una forte pressione sui servizi di infrastrutture basiche in risposta allo spostamento di haitiani colpiti dal terremoto. Il livello di vita, che già si riscontrava sotto la soglia della povertà, si è ulteriormente aggravato dall'arrivo dei profughi provenienti dalle zone del terremoto.

ART/PNUD, RD si propone di rinforzare le capacità dei governi locali della zona di frontiera haitiano-dominicana e delle organizzazioni della società civile nella gestione delle necessità e risorse della fase di emergenza e recupero iniziale, con efficienza, efficacia e impatto rapido sulla popolazione e di contribuire ad incrementare le festività e l'efficacia dell'aiuto esterno in appoggio gli sforzi ed iniziative già esistenti nella zona di frontiera tra i due paesi

Repubblica Dominicana	Haití
Dajabón	Regione Nord-est
Elías Piña	Dipartimento Centrale
Independencia	Dipartimento Ovest
Pedernales	Dipartimento Sud-est

## 7. METODOLOGIA

In questa fase del progetto si effettua l'interazione tra esecutore e beneficiario e si promuove la dinamica di azione nello sviluppo delle attività, da un campo orizzontale e con un approccio costruttivo di gestione-azione. Il metodo parte dalla ricerca-azione, che presuppone un'osservazione costante della realtà, la sua analisi e l'interpretazione è un'azione costante verso lo sfruttamento delle potenzialità e la risoluzione dei punti deboli. Questo metodo presuppone una visione prettamente pratica, non parte da un modello prestabilito, presenta

riferimenti e metodi di fare le cose che hanno funzionato e in altri contesti, che a partire dalla osservazione, l'analisi e l'interpretazione costante della realtà, si generano linguaggi e modelli che offrono soluzioni integrate alla azione.

Questo metodo implica una interazione, dialogo e comunicazione costante tra gli agenti di potere locali nella frontiera dominico-haitiana, promuove la partecipazione e la concertazione, e l'accordo circa le risposte che si devono dare alle domande collettive del territorio. Questa azione senza dubbio incorpora uno stile di gestione molto più effettivo nella presentazione dei servizi territoriali, pubblici e privati, ma soprattutto permette di visualizzare quelle domande di gruppi sociali ed economici, ascoltare domande e proporre offerte di individui e collettivi, di "basi", micro e piccole imprese, persone con disabilità fisiche e cittadini che abitualmente non partecipano nello sviluppo locale, dovuto a molte ragioni, tra le quali, la manipolazione delle decisioni dei mediatori di potere, i pochi spazi di partecipazione, la diffidenza nell'azione delle istituzioni e la debole democrazia tipica dei territori e paesi in via di sviluppo.

L'azione di realizzazione dell'iniziativa richiede diverse discipline: sociologia, economia, psicologia organizzativa, di marketing, ricerche sui mercati, gestione strategica aziendale, gestione pubblica, ingegneria industriale e amministrazione di impresa. Sono state applicate continuamente tecniche come l'osservazione, la rassegna di fonti secondarie, forum, incontri, riunioni, dialoghi con gli attori locali e gruppi di discussione e laboratori di formazione.

In concreto il programma ART/PNUD Dominicana, ha proposto la costituzione di tavoli tematici e territoriali, che creano la struttura delle Reti Transfrontaliere Territoriali, che si consolidano con il dialogo costante tra gli agenti territoriali della frontiera. Questi tavoli derivano dalla costruzione strategica della piattaforma, in quattro componenti globali nei quali istituzioni haitiane e dominicane si incontrano per materializzare progetti e iniziative di rapido impatto che permettono di rispondere alle domande della popolazione, soprattutto, offrendo una risposta alle necessità derivate dal terremoto di Haiti del gennaio 2010.

## 8. PORTFOLIO DEI PROGETTI

### 8.1 PROPOSTA PRELIMINARE PORTFOLIO DEI PROGETTI TRANSFRONTALIERI ART RD DAJABÓN/DEPARTAMENTO DEL NORDESTE

COMPONENTE	PROBLEMA	PROGETTO	PREVENTIVO
SVILUPPO SERVIZI SOCIALI	Servizi di salute insufficienti/pressione per l'arrivo degli sfollati	Migliorare le prestazioni del centro di salute esistente Ouanaminthe	57.000 \$
	Popolazione traumatizzata pwer le conseguenze del terremoto	Creare una rete di certri di attenzione psico-sociale e nutrizionale per le vittime	45.000 \$
	Mancanza di medicinali	Creazione di farmacie comunitarie gestite da associazioni e cooperative di donne	47.000 \$
	Servizi di salute insufficienti/pressione dovuta all'arrivo degli sfollati	Rafforzamento dell'ospedale di Fort Liberté (formazione ed equipaggiamento)	148.000 \$
	Mancanza di acqua potabile	Progetto pilota per la raccolta e depurazione delle acque piovane per uso domestico	70.000 \$
	Mancanza di acqua potabile	Creazione di sistemi artigianali di abilitazione dell'acqua per garantire la fornitura di acqua potabile	140.000 \$
	Difficile accesso all'acqua	Riabilitazione e rafforzamento del sistema di acquedotto del municipio di Ouanaminthe	115.000 \$
	Mancanza di sistemi di gestione dei residui, contaminazione, malattie	Installazione di bio-digestori per l'utilizzo di rifiuti solidi e liquidi del bestiame e attività agricole	62.000 \$
	Alta incidenza di malattie associate alla contaminazione per i residui solidi e liquidi di origine domiciliare	Promuovere una cultura di educazione ambientale, e la creazione di un sistema di gestione completo per la gestione dei rifiuti solidi e liquidi	140.000 \$
	Cattive condizioni dei servizi igienico-sanitari	installazione di sistemi di latrine ecologiche	140.000 \$
	Mancanza di accesso all'elettricità per uso domestico e produttivo	Installazione di impianti solari fotovoltaici di elettrificazione di illuminazione, di pompe di acqua per uso domestico e agricolo	350.000 \$
	Cattive condizioni di trasmissione, distribuzione e gestione di energia	L'installazione di micro centrali idroelettrica per fornire energia alle comunità rurali e capacità di aumentare la produzione di energia	150.000 \$
SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	Rischio per la sicurezza alimentare	Trasferimento di buone pratiche di produzione agricola attraverso quattro prodotti: ortaggi, frutta, cereali e bestiame	75.000 \$
	Difficile accesso al credito per le donne e i giovani	Sostegno e rafforzamento delle azioni di microcredito per i progetti produttivi nel settore della sicurezza alimentare delle organizzazioni femminili e dei giovani	52.000 \$
	Difficoltà di commercializzazione dei prodotti di base	Miglioramento del sistema di commercializzazione attraverso la creazione di quattro punti vendita al dettaglio di vicinato popolare, organizzata in associazioni di categoria a Ouanaminthe e Fort Liberté	75.000 \$

	Bassi livelli di conoscenza tecnico e tecnologico	Rafforzamento della formazione tecnica e tecnologica al dipartimento del Nord-est a titolo di scuola-laboratorio	100.000 \$
	Bassi livelli di associatività	Dare impulso alla Federazione di organizzazioni agricole del Dipartimento di Nord-Est	30.000 \$
	limitata assistenza tecnica ai produttori	Programma di assistenza tecnica al settore agricolo in funzione del potenziale delle regioni	50.000 \$
	bassa capacità tecnica per formulare e gestire progetti produttivi	Impulso della Agenzia di Sviluppo Territoriale di Dajabon	150.000 \$
	Basso livello di tecnologia in agricoltura	Adeguamento delle colture attraverso il miglioramento dei sistemi di irrigazione nella zona di secca nei comuni del Nord-Est	
	basso livello proteico nella dieta delle province di frontiera	Centro di post-raccolta manipolazione e la trasformazione per lo sviluppo di nuovi prodotti (ad esempio la farina fortificata) con particolare attenzione alla integrazione sociale e l'utilizzazione delle produzioni agricole del territorio	
<b>SVILUPPO ISTITUZIONALE</b>	scarsa capacità di pianificazione, formulazione, monitoraggio e valutazione dei progetti da parte dei comuni	Creazione di ufficio tecnico intermunicipale nei comuni di Dajabon Provincia e il Dipartimento di nord-est di Haiti.	35.000 \$
	Mancanza d'informazione a livello territoriale/debolezza istituzionale	Creare un database e stabilire un sistema di informazione comunale nei comuni	20.000 \$
	Debole ricolazione tra i membri locali del CTF	Rete di collaborazione tra i minicipi membri del comitatotransfrontalieri, per l'uso e la manutenzione della banca di attrezzature e macchinari dei comuni, in coordinamento con il governo centrale, per lo smaltimento finale di rifiuti solidi, come per la riparazione di vie e strade interurbane	20.000 \$
	Basso livello di decentralizzazione	Rafforzamento della capacità del processo decisionale e di gestione dei governi locali CIT	19.000 \$
	Bassi livelli di coordinazione tra i municipi	Rafforzare il coordinamento tra i livelli di governo locale, la società civile e la cooperazione internazionale nell'ambito del Comitato transfrontaliero	8.000 \$
<b>DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE COMUNICAZIONE</b>	Debole capacità decisionale delle donne	Costruzione di un centro femminile nella città di Ouanaminthe per le attività di formazione, promuovere i diritti delle donne e la promozione di attività generatrici di reddito	110.000 \$
	Basso livello di sensibilizzazione sui diritti umani	Creazione di una commissione permanente di dialogo sui diritti umani che integri i centri, le istituzioni e le associazioni	73.000 \$
	Mancanza di regolamentazione delle organizzazioni di transito	Sviluppo di una mappatura delle organizzazioni del traffico di frontiera per la sua regolamentazione e di istituzionalizzazione	10.500 \$
	Mancanza di un spazio per sviluppare le attività	Creazione di una attività in aula interculturale per promuovere attività	66.000 \$

	interculturali che promuovono la pacifica convivenza e i diritti umani alla frontiera	integratrici di applicazione dei valori di solidarietà, convivenza pacifica, cooperazione e sensibilizzazione sui diritti umani	
	Bassi livelli di conoscenza dei diritti umani delle autorità civili e militari	Proposta per lo sviluppo di un curriculum di corsi da offrire alle autorità civili e militari e giornalisti di stanza nella zona di frontiera	15.000 \$

## 8.2 PROPOSTA PRELIMINARE PORTFOLIO DEI PROGETTI TRANSFRONTALIERI ART RD ELIAS PIÑA/PLATÓN CENTRAL

COMPONENTE	PROBLEMA	PROGETTO	PREVENTIVO
SVILUPPO SERVIZI SOCIALI	Diminuzione delle acque dalle devastazioni e dal pesante taglio del legno	Rimboschimenti per la conservazione delle fonti di acqua nella zona di confine e supporto per due associazioni di agricoltori per riforestare le loro trame con piante da frutto e del legno	145.000 \$
	Manca di acqua potabile	Creazione di sistemi artigianali di purificazione dell'acqua per garantire acqua potabile a nuclei familiari nel comune di Savanette	140.000 \$
	Alti livelli di inquinamento generati dalla cattiva gestione dei rifiuti solidi della comunità.	Progetto pilota per l'utilizzo dei rifiuti solidi per la produzione di concime organico con il metodo di lombricoltura	80.000 \$
	Basso livello di conoscenza sui temi dei diritti umani, salute preventiva, alimentazione, ecc.	Programma Radial Binacional per la promozione dell'educazione cittadina, diritti umani, salute preventiva e gestione dei rischi.	40.000 \$
	Servizi di salute insufficienti/pressione dovuta all'arrivo degli sfollati	Miglioramento delle prestazioni del centro di salute di Belladere, attraverso il rafforzamento delle capacità del personale di salute, miglioramento delle infrastrutture e dotazione di nuovi equipaggiamenti.	95.000 \$
	Bassi livelli di attenzione di salute materno-infantile	Corsi di formazione per ostetriche della comunità ed educatori di prevenzione sanitaria	74.000 \$
	Debole capacità decisionale delle donne	Costruzione di un centro femminile della città di Belladere per svolgere attività di formazione, promozione dei diritti delle donne e promuovere attività generatrici di reddito	110.000 \$
	Cattive condizioni di vita e la salute degli haitiani nella zona di frontiera e la pressione sulle famiglie sfollate	Costruzione di alloggi a prezzi accessibili nella zona di frontiera di Haiti Dipartimento Centrale per le persone vulnerabili	242.000 \$
	Assenza di un meccanismo di coordinazione per la attenzione a progetti produttivi	Creazione della Agenzia di Sviluppo Economico Locale	200.000 \$
	Bassi livelli di commercializzazione e di accesso ai mercati	Creazione di una impresa per la commercializzazione e la promozione delle vendite di prodotti e servizi potenziali del territorio di confine	80.000 \$

<b>SVILUPPO ECONOMICO LOCALE</b>	dispersione di piccoli e medi produttori	Creazione di catene di valore territoriali per le coltivazioni potenzialmente agro-esportatori	80.000 \$
	assenza di un fondo di finanziamento per i produttori	creazione del fondo di garanzia e finanziamento della ADEL	250.000 \$
	bassi livelli di conoscenza tecnica e tecnologica	Rafforzare la formazione tecnica e tecnologica con il metodo di laboratori scolastici con particolare attenzione all'innovazione e all'imprenditorialità	100.000 \$
	Basso livello di tecnologia in agricoltura	Installazione di un sistema di irrigazione a goccia per l'impianto di taro cocco nella zona asecca nei comuni del Dipartimento centrale di Haiti	
	basso livello proteico nella dieta delle province dominicane di frontiera e dipartimenti di Haiti	Installazione di un trattamento farina fortificata con particolare attenzione alla integrazione sociale e l'utilizzazione delle produzioni agricole	
<b>SVILUPPO ISTITUZIONALE</b>	Debolezza istituzionale	Fortalecimiento de la capacidad de tomas de decisiones y de gestión de los gobiernos locales del CIT de la Provincia Elías Piña y Departamento Central de Haití	19.000 \$
	Debolezza istituzionale	Fortalecimiento los niveles de coordinación entre los gobiernos locales, la sociedad civil y la cooperación externa en el marco del comité trasfronterizo	8.000 \$
	Mancanza d'informazione a livello territoriale/debolezza istituzionale	Creare un database e stabilire un sistema di informazione comunale nei comuni	20.000 \$
<b>DIRITTI UMANI IMMIGRAZIONE COMUNICAZIONE</b>	Debole conoscenza dei diritti umani nei comuni della zona di frontiera	Creazione di un tavolo di lavoro sui diritti umani all'interno del Comitato intermunicipale transfrontaliero	40.000 \$
	Bassi livelli di conoscenza dei diritti umani delle autorità civili e militari della zona di frontiera	Corsi di formazione in Diritti Umani per le autorità civili e militari e giornalisti di stanza nella zona di frontiera	15.000 \$
	Assenza di un luogo e 20 interculturali	Creazione di un Centro-Parque interculturale binazionale	80.000 \$

## 9. ALLEGATI

Sistematizzazione del processo di costruzione della Piattaforma di Sviluppo Transfrontaliero.

### Provincia ie Dajabon - Dipartimento Nor-est di Haiti

**Introduzione:** ART RD, insieme alle sue controparti presenti a Dajabón, hanno definito una metodologia di dialogo transfrontaliero dove poter trattare differenti tematiche importanti per la soluzione di problemi che nascono con l'emergenza post terremoto, con una visione verso il recupero ma soprattutto con uno sguardo verso lo sviluppo del territorio nei suoi diversi aspetti: economici, istituzionali, sociali e diritti umani.

I tavoli tematici puntano ad ottenere proposte di soluzioni alle necessità presenti nel territorio transfrontaliero che si sono aggravate con l'arrivo del flusso di sfollati che hanno popolato la zona dopo il terremoto del 12 gennaio e che hanno una visione di breve, medio e lungo termine.

### Primo incontro 26 febbraio 2010 – Solidarietà di Frontiera, Dajabón.

**Obiettivo dell'incontro:** Creare le condizioni per formare una rete territoriale transfrontaliera che stabilisca vincoli e definisca iniziative congiunte che diano risposta alle conseguenze del terremoto. Questa rete deve identificare progetti che permettano di migliorare la qualità della vita della frontiera.

**Sviluppo dell'incontro:** Si è discusso sulle esigenze e le prospettive di lavoro transfrontaliero nella zona che comprende Dajabon e la regione Nord-est di Haiti.

Il flusso di sfollati nella zona di Ouanameth dal terremoto ha aggravato i problemi esistenti nel territorio e ne ha portato di nuovi, soprattutto per le famiglie che ospitano gli sfollati, a volte feriti o colpiti psicologicamente e che pesano sulla povera economia familiare, si chiede la consegna di alimenti o di lavoro affinché le persone possano migliorare l'economia domestica.

Si è sottolineato la problematica dei giovani disoccupati, soprattutto studenti universitari, che sono rientrati da Port-au-Prince, dove studiavano e che non hanno molte opportunità di occupazione come può accadere ad un professionista che arriva nella provincia. Sono arrivati anche molti professionisti che possono essere una risorsa per la provincia, ma che in questo momento non stanno lavorando.

Si è identificato l'agricoltura come un elemento chiave per sostenere la situazione esistente, in particolare l'agricoltura e l'allevamento a fini di sicurezza alimentare. Connesso a questo tema si può pensare alla riforestazione per la protezione dell'ambiente e per fornire cibo alla popolazione.

**Conclusioni:** Si convoca un nuovo incontro con tema AGRICOLTURA per la SICUREZZA ALIMENTARE per il 3 marzo.

### Secondo incontro 3 Marzo 2010 - Solidarietà di Frontiera, Dajabón.

**Obiettivi dell'incontro:** Due obiettivi:

1. Definire priorità, potenzialità e progetti in tema di agricoltura e allevamento finalizzati alla sicurezza alimentare (Sviluppo economico locale).
2. Preparare una lista di organizzazioni Haitiane che lavorino nei differenti temi prioritari per ART: DEL, DIL, SS, Migración y DDHH.

**Sviluppo dell'incontro:** I partecipanti si dividono in due gruppi. Un gruppo redige una lista di tutte le organizzazioni presenti a Ouanameth dividendole per tavole tematiche.

Il secondo gruppo si riunisce per discutere il tema dell'agricoltura per definire priorità, proposte e possibili istituzioni attive nel tema.

**Tabla N. 1. Agricoltura per la sicurezza alimentare. Identificazione di proposte di progetto. Rete territoriale Transfrontaliera. Dajabón, 2010.**

Proposte	Instituzioni:
Promuovere una federazione di organizzazioni agricole	F :Formazione
Promuovere lo sviluppo agroforestale orientando la produzione alimentare	AT: Assistenza tecnica
Capacità di produrre riso: mancanza di trattori, irrigazione e macchinari per il post raccolto.	FIN: Finanziamento
Necessità di capitale (finanziamento, non esiste) e la tecnologia.	AMB: Medio Ambiente
Ortofrutticola: Arachidi, yucca, molondrón, platano, guandules, latte, frutta	1. Solidarite Fwontalye (F, AT, FIN)
Idrofonía e giardini urbani	2. Hermanas Juanistas
Miglioramento della struttura di irrigazione e dei serbatoi di acqua per uso agricolo	3. DDA-NE / BAC (Oficina agrícola del Estado) (F)
Formazione ed assistenza tecnica per la produzione.	4. ONAP Organización Nueva Alternanza (F, AT)
Migliorare il sistema post raccolto	5. MODEH
Facilitare l'accesso alle materie prime, ingressi e tecnologie	
Sviluppare un programma di riforestazione e tutela dell'ambiente	

**Conclusioni** : Si convoca una nuova riunione per mercoledì 10 Marzo sul tema dei Servizi Sociali

**Terzo incontro 10 Marzo 2010 - Solidarietà di Frontiera, Dajabón.**

**Obiettivi dell'incontro:** Sviluppo sociale locale: Definire unità territoriali, priorità e proposte per il tema dei servizi sociali.

**Sviluppo dell'incontro:** Dopo aver discusso sulle problematiche presenti nel territorio di frontiera, si sono definite le priorità sui servizi che necessitano un miglioramento o che non stanno rispondendo e che dopo l'arrivo del flusso degli sfollati hanno dimostrato di essere insufficienti per rispondere alle necessità dei cittadini.

**Tavola n. 1. Servizi sociali, dei Problemi di diagnosi di definizione delle priorità. Rete territoriale Transfrontaliera. Dajabón, 2010.**

Problematiche individuate	Priorità Definite dal grupo	Risorse per affrontare il problema
Lavoro	1. Acqua 2. Salute 3. Elettricità 4. Igiene	Linee trasversali
Infrastrutture		⇒ Risorse umane
Abitazione		⇒ Capitale sociale
Bambini di strada		⇒ Capitale fisico
Educazione (Alfabetizzazione, scuole tecniche, scuole primarie e secondarie)	EDUCAZIONE  INFRASTRUTTURE	⇒ Capitale finanziario
Elettricità		
Salute		
Acqua e risanamento		
Proprietà		

Si definisce la necessità di risolvere le problematiche locali dalla difficoltà di dialogo con le istituzioni

nazionali e per promuovere la decentralizzazione delle azioni e così rinforzare lo sviluppo territoriale.

Ci sono questioni che trasversali a tutte le necessità come la infrastruttura: è necessario per le scuole, per il commercio, per distribuire l'acqua, per fornire energia elettrica

L'istruzione è un altro tema trasversala perchè per la Salute elettricità è necessaria istruzione: medici e infermieri istruiti , per l'elettricità sono necessari tecnici, per l'igiene sono necessarie istituzioni formate ecc.

Di seguito si procede alla definizione delle proposte secondo le priorità definite:

Tavola n. 2. Della priorità di proposte di soluzioni consensuali. Rete territoriale Transfrontaliera.. Dajabón, 2010.

Problema	Proposta
ACQUA	1. Costruzione di serbatoi, disistema di filtrazione e depurazione. (I serbatoi possono essere potabile, se non contaminati da latrine).
	2. Sistemi Artigianali. 3. Raccolta di acqua piovana e purificazione
	Necessità di rafforzare le istituzioni e le organizzazioni sociali di base per affrontare la questione .
SALUTE	1. Costruire un Ospedale a Ouanameth (terreno disponibile). 2. Formazione Società Civile sulla salute preventiva. 3. Migliorare il Centro di Salute 4. Aiuto psicologico e vitaminico per le vittime. 5. Disponibilità di medicinali a basso prezzo .

<b>ELETTRICITA'</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 24/24 Sistemi per tutta la zona-reti.</li> <li>2. Pannelli solari.</li> <li>3. Aumentare capacità elettrica della zona.</li> <li>4. Idroelettrica</li> <li>5. Energia Eolica.</li> </ol>
<b>RISANAMENTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costruzione di latrine.</li> <li>2. Gestione dei rifiuti (raccolta e riciclaggio).</li> <li>3. Sistema di gestione delle acque reflue .</li> </ol>

**Conclusioni:** si definisce la prossima riunione sul tema dello sviluppo istituzionale locale e si propone farla presso il comune di Dajabón il 17 Marzo.

#### Quarto incontro 17 Marzo 2010 – Comune di Dajabón.

**Obiettivi dell'incontro:** Sviluppo istituzionale locale: Definire una agenda di lavoro congiunto tra istituzioni dominicane e haitiane che appartengono al territorio transfrontaliero tra Dajabón e Provincia nord-est di Haiti.

**Sviluppo dell'incontro:** Presentazione dell'attività sviluppata fino al momento nelle tavole tematiche di sviluppo economico in tema di agricoltura per la sicurezza alimentare e in tema di sviluppo sociale locale.

Presentazione degli avanzamenti del lavoro nei gruppi di lavoro municipali. Nel processo di dialogo si sono identificati progetti a livello provinciale e già si ha un impegno da parte del governo centrale per appoggiare 12 di questi progetti.

Presentazione dei risultati conseguiti nel processo di Creazione della Agenzia di Sviluppo Economico Territoriale di Dajabón (Adet-Dajabón) dove si sta lavorando con le catene di valore del latte, l'apicoltura, legname e orticoltura. Si dimostra la volontà di collaborare con il fraterno popolo haitiano per migliorare la situazione economica di ambo i lati, dato che le attività sono le stesse e ci sono molti lavoratori haitiani che lavorano nelle aziende agricole dominicane.

Si lancia un appello a salvare la Frontiera attraverso il rafforzamento delle autorità locali. Padre Regino, di Solidaridad Fronteriza, evidenzia che le attività economiche che si svolgono al confine generano risorse che vanno ad altre città. Chiama ad essere consapevoli di ciò che si può fare lavorando insieme, ha proposto la creazione di una istanza transfrontaliera e di rompere le barriere ed i pregiudizi che mantengono le due nazioni separate, per poter aumentare il livello di vita della popolazione .

Il Governatore Provinciale di Dajabón Dr. Miguel Cruz appoggia la proposta di formare un organismo transfrontaliero e la creazione di un marchio per la Frontiera. Esprime il proprio apprezzamento per il programma ART e per le iniziative che sono in corso. Allo stesso tempo esprime l'accoglienza della provincia verso tutti i visitatori.

I sindaci di Ouanameth e altre personalità del territorio Haitiano sono grati per l'assistenza ricevuta dopo il terremoto, apprezzano il sentimento di fratellanza, confermano che molte attività economiche che si svolgono in RD si trovano anche oltre confine e che è importante per loro ricevere un sostegno per migliorare le strutture e le capacità del territorio. Confermano la volontà di formare un comitato intermunicipale e chiedono la possibilità di avere più attori istituzionali haitiani alla firma di questo accordo.

Si sente la necessità di creare un strumento transfrontaliero che serva da referente per lo sviluppo della frontiera e per gli interlocutori esterni. Le priorità dei tavoli non sono realizzabili se non si rafforza la rete intermunicipale transfrontaliera.

La proposta della creazione del comitato è stata sottoposta alla Sala che appoggia all'unanimità la proposta.

Si elabora una proposta di accordo che andrà firmata dalle istituzioni haitiane e dominicane come formalizzazione della volontà di collaborare.

Il signor Antonio Zurita di Art Internacional è stato accompagnato da una commissione di cooperanti spagnoli. Zurita ha sottolineato che solo con il lavoro congiunto delle città si può arrivare alla risoluzione dei problemi. Ha rivelato che esiste un desiderio di appoggio da parte dell'organismo internazionale e si è impegnato a tornare nella zona di frontiera con progetti concreti in tema di salute, igiene, cultura.

**Conclusioni:** si convoca l'ultima riunione per trattare il tema dei diritti umani, immigrazione e comunicazione per il 24 Marzo

#### Quinto incontro 24 Marzo 2010 – Comune di Dajabón.

**Obiettivi dell'incontro:**

1. Diritti umani Immigrazione e Comunicazione: Definire una agenda di lavoro congiunto tra istituzioni dominicane e haitiane che appartengono al territorio transfrontaliero tra Dajabón e Provincia nord-est di Haiti.
2. Firma dell'accordo che indica l'interesse volontario di lavorare per trovare soluzioni integrali alle problematiche che stanno affliggendo la frontiera .

**Sviluppo dell'incontro:**

Si ricalca la necessità di identificare le potenzialità del territorio per trovare una soluzione congiunta ai problemi. Differenziando l'importante dall'urgente.

Ci sono alcune istituzioni come Solidaridad Fronteriza che hanno lavorato a fondo nel tema di diritti umani e immigrazione.

Nelle pubblicazioni che sono state suggerite:

- Valutare le organizzazioni di transito alla frontiera, regolamentarle e istituzionalizzarle;
- Organizzare il mercato bi-nazionale di Dajabón,
- Sensibilizzare attraverso mezzi di comunicazione la popolazione in tema di diritti umani.
- Creare una rete di lavoro bi-nazionale sui diritti umani.
- Partecipazione dei settori per costruire uno Stato di diritto.
- Difesa della comunità, responsabilità, trasparenza. Quadro di azione per la società civile. Sensibilizzazione dei gruppi esclusi principalmente donne e anziani.

In Solidaridad Fronteriza si sono canalizzati sforzi come la creazione di una rete di frontiera chiamata Yanopsise, che è composto da volontari e riportano casi di violazione dei diritti umani in varie comunità.

Si è stabilita una ricerca di proposte per lavorare in tema di immigrazione e diritti umani. Si sono approvati le seguenti linee:

- Creazione di un centro di diritto, protezione e difesa per le donne..
- Formare una commissione di dialogo permanente sui diritti umani nella zona di frontiera. Integrata da reti, centri istituzioni che lavorino come in questo ambito.
- Rafforzamento tecnico e umano dei municipi affinché siano capaci di emettere documenti d'identità a chi è senza documenti.
- Realizzare una piattaforma di professionisti e di servizi che possono rafforzare la gestione dei progetti di sviluppo ad Haiti, integrando una metodologia di lavoro a livello dei gruppi di lavoro municipali.

- Appoggiare l'organizzazione di associazioni come i "motoconchistas" per aumentare la sicurezza a Quanamendez.
- Formazione e sensibilizzazione su diritti umani usando strumenti culturali come il teatro..

#### Conclusioni:

si concordato la prossima riunione martedì 13 de Aprile all 12:00 presso Comune di Dajabón. In questa attività si presenteranno i progetti che si è elaborato in base ai forum di lavoro .

Si è concluso la riunione con la richiesta ad occuparsi delle soluzioni dei problemi e affermando la necessità di mobilitare lo Stato e le Istituzioni Haitiane- Dominicane per parlare della Frontiera.

#### Provincia di Elías Piña- Dipartimento Centrael di Haiti

#### Introduzione:

con il proposito di identificare opportunità di sviluppo comune tra i paesi di confine dominico-haitiana, che aiutino oltre ad affrontare le conseguenze del terremoto verificatosi ad Haiti il passato mese di gennaio, e identificare proposte di progetto realizzabili a corto, medio e lungo periodo, il 27 marzo marzo si è sviluppato il primo Forum Inter-municipale transfrontaliero, nel municipio di Comendador, della provincia di Elías Piña.

La giornata di lavoro si è sviluppata secondo una metodologia che contemplava l'analisi di quattro linee tematiche, ognuna delle quali ha permesso l'identificazione di progetti nelle arie di: Sviluppo Economico Territoriale, Sviluppo Interistituzionale, Servizi Sociali; Diritti Umani, Immigrazione e Comunicazione. La metodologia utilizzata nei tavoli di lavoro è partita dalla definizione delle potenzialità territoriali inter-frontaliere e l'identificazione di soluzioni alle problematiche presenti nel territorio.

Di seguito si presentano i risultati ottenuti secondo i tavoli di lavoro.

#### TAVOLO N° 1 SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

**Obbiettivi del tavolo:** identificare progetti per l'incremento dello Sviluppo Economico Territoriale Locale nella zona di frontiera di Elías Piña e del Dipartimento Centrale di Haiti.

**Sviluppo dell'incontro:** questo incontro ha permesso l'identificazione delle problematiche esistenti per lo sviluppo economico della zona, così come anche le potenzialità e/o i punti di forza per lo sviluppo.

Punti deboli	Punti di forza
• devastazione delle risorse naturali	Producono il miglio caffè di montagna del mondo
• Paternalismo- Dipendenza esterna	Possiedono fonti di acqua di frontiera
• Debolezza nella commercializzazione	Produttori di frutti come il mango, avocado, limone, tamarindo, arancia, café
• Mancanza di acqua e produzione di alimenti	Produttori di grano: Guandules, riso, ecc.
• Bassa qualità di produzione e capacità tecnica	Possiedono risorse naturali straordinarie
• Basso livello di educazione tecnica e tecnologica	Possessori di estrazioni (minerali) carbone

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poco applicazione delle leggi regolamenti</li> </ul>	Brava gente, terreni e gioventù
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bassa somministrazione di energia</li> <li>• Mancanza di creatività e imprenditorialità</li> <li>• Mancanza di finanziamento del credito</li> <li>• Bassa organizzazione produttiva</li> <li>• Mancanza di conoscenza delle risorse del territorio</li> </ul>	Risorse turistiche, parchi nazionali

### Proposte nate dall'incontro

- Promuovere una strategia per la commercializzazione.
- Rafforzamento dei governi locali, per lo sviluppo economico locale.
- Rafforzamento del comitato binazionale transfrontaliero per la gestione dei progetti di infrastruttura per la produzione (l'irrigazione, energia, acqua, strade).
- Creazione di una istanza privata per la promozione dello Sviluppo Economico Locale (ADEL Centro Tecnologico rafforzamento della formazione tecnica e tecnologica/imprenditorialità e creatività).
- Implementare un fondo di garanzia e finanziamento.
- Identificare valutare il potenziale endogeno/beni e servizi/valore aggiunto.
- Implementare sistemi di acqua e per i forestazione.

### Ruoli della partecipazione dei differenti attori: che possono fare ?

- Partecipare in maniera attiva allo sviluppo del territorio
- Gestire l'istruzione e le risorse
- Gestire a organizzare progetti per lo sviluppo
- Formazione e competenze
- Incoraggiare e sensibilizzare la popolazione
- Promuovere progetti per lo sviluppo del territorio
- Creare spazi per la concertazione
- contributi alla formazione di risorse umane e di progetti, tra le altre azioni

### TAVOLO N° 2 seRVIZI SOCIALI

Davanti alla varietà dei temi che si possono trattare nel tavolo dei Servizi Sociali si è deciso dare la priorità a quelli che si indicano, in los que se indican, al fine di approfondire e proporre soluzioni e proposte a problemi esistenti.

#### Temi Prioritari:

Acqua e risanamento	Medio Ambiente come tematica trasversale ai vari temi
Istruzione e cultura	
Salute	
Genere	
Abitazioni	

## Progetti Individuati:

### ACQUA E MEDIO AMBIENTE:

- Riforestazione per proteggere le fonti di acqua nella collina di Comendador, a Onde Verte de Croix de Fer che porta acqua a Belladere
- Progetto di stufe economiche per ridurre la deforestazione

### ACQUA:

- Sistema di potabilizzazione degli acquedotti esistenti
- Sistema di filtri artigianali per le famiglie... se si desse il progetto a Dajabón si potrebbe replicarlo in seguito a Elías Piña

### RISANAMENTO:

- sistemi di raccolta dei rifiuti
- Discariche controllata
- Programmi di sensibilizzazione dei cittadini sull'igiene e il risanamento
- Programmi di riciclaggio per la produzione di artigianato, per produrre fertilizzante ecc.

### ISTRUZIONE E CULTURA:

- Risolvere il sistema di documentazione dei bambini affinché possano accedere alla scuola
- creazione di un centro di formazione tecnica binazionale
- Educazione per l'utilizzo della radio ... vedere l'esperienza di Radio Santa Maria
- Progetti di educazione informale partendo da temi come il medio ambiente e la salute

### SALUTE:

- Appoggiare il centro di salute di Belladere
- Formazioni di ostetriche in H (collettivo donne e salute)
- Attenzione psicologica ai traumatizzati (collettivo donne e salute)
- Formazione di equipe di educatori alla salute
- Progetti di pianificazione familiare
- progetti di prevenzione dal l'Aids /HIV ed ETS
- Necessità di un ambulanza per l'ospedale di Comendador

### GENERE:

- Creazione di un centro di donne a Belladere per svolgere differenti attività:
- Formazione economica domestica
- laboratori di uguaglianza di genere, prevenzione della violenza, ecc.
- formazione radiofonica sull'uguaglianza

### ABITAZIONI:

- progetto di costruzione di case per vulnerabili con un finanziamento a lungo termine e dove loro stessi partecipino nella costruzione della casa
- progetto di riparazione delle case per migliorare la salute.

Durante la discussione si sono viste differenze e similitudini tra i due territori, che alla fine risultano dare più enfasi all'uguaglianza della situazione concernente i servizi sociali.

### **TAVOLO N° 3. SVILUPPO INTERISTITUZIONALE..**

#### **Problemi individuati**

- 1.- Poco personale specializzato al servizio dei governi locali (Haiti- Rep. Dom.).
- 2.- Limitate risorse finanziarie per gestire servizi di qualità (Haiti- Rep. Dom.).
- 3.- Mancanza di attrezzature per la manutenzione stradale (Haiti- Rep. Dom.).
- 4.- Centralismo, no autonomia comunale (Haiti)
- 5.- Assenza o mancanza di coordinamento della cooperazione nazionale e internazionale sul territorio (Haiti- Rep. Dom.)
- 6.- Debolezza istituzionale che impedisce ricevere risorse per la cooperazione (Haiti)
- 7.-Mancanza di piani di sviluppo (Haiti)
- 8.-Poca identificazione di DIGECOM con ART.
- 9.-Limitata educazione alla cittadinanza (Haiti- Rep. Dom.)
- 10.-Debolezza dei meccanismi intermunicipali e transfrontalieri ( Haiti- Rep. Dom.)
- 11.- Debolezza della mobilità e del trasporto dei dipendenti comunali (Haiti)
- 12.- Mancanza di strumenti / servizi di comunicazione e di energia elettrica (Haiti)
- 13.- Limitati meccanismi di relazione e di partecipazione dei governi locali con la società civile (Haiti).

#### **Priorità proposte**

- 1.- Poco personale specializzato al servizio dei governi locali (H – RD).
- 2.- Mancanza di attrezzature per la manutenzione stradale (H-RD).
- 3.- Debolezza della mobilità e del trasporto dei dipendenti comunali (H)
- 4.- Limitate risorse finanziarie per gestire servizi di qualità (H-RD).
- 5.- Assenza o mancanza di coordinamento della cooperazione nazionale e internazionale sul territorio (H-RD)
- 6.- Limitata educazione alla cittadinanza (H-RD)
- 7.- Centralismo, no autonomia comunale (H)
8. Limitati meccanismi di relazione e di partecipazione dei governi locali con la società civile (H).

#### **Possibili Progetti**

- 1.- Istruzione e formazione di personale specializzato al servizio dei governi locali CIT (Comité Intermunicipal Transfronterizo).  
RESPONSABILI: CONARE-FEDOMU-COOP. INTERNACIONALE
- 2.- Migliorare i livelli di coordinamento per il corretto uso e manutenzione di attrezzature per la manutenzione stradale.  
RESPONSABLES: DGDE (Dirección General de Desarrollo Económico) – MOP (Ministerio de Obras Públicas) CPADP (Comisión Presidencial de Apoyo al Desarrollo Provincial).
- 3.-Dotazione di veicoli al comune del Dipartimento Centrale di Haiti per i membri del CIT. RESPONSABLE IL CIT PER IL PROGETTO ALTE I FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO DI HAITI.
- 4.- Supportare rafforzamento istituzionale del CIT e dei suoi componenti (H-RD). RESPONSABILE CIT E SUPPORTO DI ART.
- 6.- Diseñar e implementar programa de educación ciudadana en los municipios miembros. RESPONSABLES: CONARE, FEDOMU, DIGECOM, ART.
- 7.- Elaborar un programa per sostenere il decentramento e il rafforzamento municipale di Haiti. RESPONSABILI: CONARE, FEDOMU, DIGECOM, ART.
- 8.- Creazione di reti tra le organizzazioni della società civile dei municipi membri del CIT (Integrazione della società civile al CIT) per la governabilità.

## TAVOLO N° 4 DIRITTI UMANI, IMMIGRAZIONE E COMUNICAZIONE

### Problemi individuati:

- Mancanza dei documenti dei cittadini di nazionalità haitiana.
- Mancanza di criteri circa ciò che costituisce i diritti umani .
- Ignoranza, conseguenze delle azioni repressive che provocano reazioni
- Aggressione ai fratelli haitiani nel mercato (aggressioni sociali).
- Mancanza di applicazione delle leggi, atteggiamenti delle persone.
- Abusi e mancanza di rispetto (inosservanza delle ordinanze-leggi).
- La mancata osservanza di regole istituzionali, provocando una catena di tratta di esseri umani, la clandestina haitiana genera denaro.
- Non c'è rispetto delle norme del CESFRONT. Si ignorano le norme delle istituzioni che servono per garantire per i diritti umani. (violazione di leggi di transito-illegali).
- Mancanza del diritto al rispetto alla immigrazione.
- Mercato binazionale senza regole.
- Mancanza di rispetto interculturale.
- Violazione del territorio haitiano, operazioni militari senza avviso. Pérdida de mercancías.
- Reti criminali in entrambe i paesi.
- Mancanza di comunicazione tra le autorità di entrambi i lati della frontiera.
- Debolezza del governo haitiano nel provvedere ai cittadini che lo necessitano.
- Confusione in termini: Rimpatrio-Rigetto, in frontiera- ritorno, al momento dell'arrivo nel paese.

### Proposte

- Campagna di educazione integrale sui diritti umani
- Far conoscere le leggi sui diritti umani, aggressioni fisiche, ecc...
- Regolamentare il mercato binazionale
- Conclusione Regolamento Ley Migración in Rep. Dom.
- Attuazione Ley en Haití
- Cultura Interculturale
- Definizione di un meccanismo dominico -haitiano per analizzare e risolvere i problemi

### Progetti identificati:

- Campagna di sensibilizzazione e formazione sui diritti umani nella zona di frontiera
- Rafforzamento dei tavoli di lavoro sui diritti umani del Comitato Transfrontaliero (sede e mezzi) e un piano di lavoro.
- Formazione di autorità civili e di polizia, comunicatori e giornalisti, sui diritti umani e sul rispetto applicazione dei quadri normativi esistenti (\*Transito, traffico di esseri umani e beni. Regolamentazione dei mercati; rimpatrio-rientro; reti criminali organizzate; relazioni consolari; documentazione).
- Programmi radiofonici di formazione e informazione Diritti Umani e interculturalità permanente.
- Realizzazione di eventi interculturali (concerti, festival, esposizioni, ecc.)

### Conclusioni:

si convoca per la riunione di convalida per i temi proposti e la sistematizzazione il giorno 13 Aprile nello stesso luogo.